

SAN GIOVANNI BATTISTA

OMELIA DI MONS. CLAUDIO LIVETTI

del 24 giugno 2021

Gesù ha tessuto l'elogio di San Giovanni con le celebri parole: *"In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni Battista"*. San Matteo lo chiama: *"quell'Elia che deve venire"* (Matteo 11,14). L'evangelista Giovanni lo onora inserendolo due volte nel prologo del suo Vangelo come testimone di Cristo luce (Giovanni 1,8) e come precursore (Giovanni 1,15). La Chiesa cattolica lo onora festeggiando non solo il suo martirio, ma anche la sua nascita: è l'unica eccezione per i Santi. Mi soffermo su tre fotogrammi.

1. UN INIZIO PRODIGIOSO

L'*Arcangelo Gabriele* preannuncia la sua nascita al padre Zaccaria, nel Tempio, indicando il nome di Giovanni (Luca 1,13) come annuncerà a Maria, nell'umile casa di Nazareth, la nascita di un figlio che sarà chiamato Gesù. Giovanni ha dei *genitori santi*, di cui si dice: *"Erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore"* (Luca 1,6) come Gesù avrà una madre santissima, *"piena di grazia"* (Luca 1,28) e un padre affidatario definito: *"uomo giusto"* (Matteo 1,19). La nascita del Battista è fonte di gioia: *"I vicini e i parenti di Elisabetta si rallegravano con lei"* (Luca 1,56) e *"A Zaccaria si aprì la bocca e gli si sciolse la lingua e parlava benedicendo Dio"* (Luca 1,64) come alla nascita di Gesù: *"Apparve una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace sulla terra agli uomini, che egli ama"* (Luca 2,13-14). La crescita di Giovanni è descritta così: *"Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele"* (Luca 1,80), e di Gesù si dirà che nel nascondimento di Nazareth: *"Cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini"* (Luca 2,52). I vangeli apocrifi raccontano che Giovanni si trovava con Gesù e giocava insieme. A questi racconti si ispira il terzo quadroni tra le colonne della Basilica.

2. UN MINISTERO CORAGGIOSO

La figura di Giovanni si rivela nell'avvio ufficiale del ministero pubblico di Gesù, nell'anno 28 dopo Cristo, quando Tiberio sedeva da 15 anni sul trono imperiale romano (Luca 3,1). la voce energica e chiara del Battista riecheggiava nelle steppe del deserto di Giuda, lungo il corso del fiume Giordano. Ai sadducei diceva: *"Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente?"* (Matteo 3,7) e ai giudei: *"La scure è posta alla radice degli alberi; perciò, ogni albero che non dà buon frutto"*

viene tagliato e gettato nel fuoco" (Matteo 3,10). Preannuncia che il Messia: "Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con fuoco inestinguibile" (Matteo 3,12).

3. UN PRESENZA UMILE

Quando anche Gesù viene dal Battista, egli lo presenta a tutti, dicendo: *"Ecco l'agnello di Dio"*(Giovanni 1,36. Costretto dal comando di Gesù, lo battezza (Matteo 3,15) ma proclama la superiorità del Battesimo di Gesù: *"Io vi battezzo con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco"* (Matteo 3,11). La grandezza del Battista sta anche nella sua umiltà: *"Io sono voce di uno che grida nel deserto: rendete diritta la via del Signore"*(Giovanni 1,23); *"A Gesù non sono degno di slegare il legaccio del sandalo. Non sono io il Cristo, ma sono stato mandato davanti a lui"* (Giovanni 1,27-28). Affermando: *"Lui deve crescere; io invece diminuire"* (Giovanni 3,30) dice che si lascia scavalcare senza rammarico e si lascia smentire da Gesù, che non sarà il Messia Giustiziere ma il Messia Misericordioso. A Nicodemo Gesù dirà: *"Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui"* (Giovanni 3,17) e ai Giudei ripeterà: *"Non sono venuto per condannare il mondo, ma per salvare il mondo"* (Giovanni 12,47). Il martirio di Giovanni ha ispirato quadrone. L'ultimo non è di ispirazione evangelica ma antifemminista: evidenzia la crudeltà di Salomè che trafigge la lingua del profeta scomodo. Dalla vita di Giovanni Battista raccolgo solo un insegnamento: la capacità di fare un passo indietro. È questo il senso delle parole: *"Lui deve crescere, io invece diminuire"* (Giovanni 3,30). A tutti insegna a scendere dalla predella, non credendosi supereroi dotati di superpoteri; a parlare poco, dicendo solo cose vere, utili di cui si è sicuri; a promettere soltanto ciò che si può mantenere; a fare unicamente ciò che è buono e serve al prossimo; a rispettare tutti, specialmente i più deboli e indifesi. A me, giunto a novant'anni, San Giovanni suggerisce di non darmi delle arie perché sono il prevosto più longevo da cent'anni a questa parte. La lunga vita non è un merito, ma un dono e un invito a stare in disparte, nel nascondimento e nella preghiera. Giovanni insegna davvero a tutti noi la ginnastica del passo indietro. (Mons. Claudio Livetti)

L'Amministrazione comunale
nella Giornata del Ringraziamento attribuisce il
Premio Olga Boni
A DON FRANCESCO CASATI
direttore della Caritas Parrocchiale di San Giovanni
24 Giugno 2026 ore 17.00 – Ex Macello